

ALESSANDRA DI BENEDETTO

Alessandra Di Benedetto (Bologna, 2 maggio 1998) è un'archeologa e organista. Inizia da bambina lo studio della musica presso il Conservatorio G.B. Martini di Bologna, dove oggi frequenta il triennio accademico di Organo e Composizione organistica, prima con il M° Arlotti e dal 2022 con la prof.ssa Fraboni; ha conseguito la laurea in Lettere e successivamente in Archeologia con lode, approfondendo il legame tra musica, poesia e cultura antica, e dal 2025 segue un Master di II livello in Museologia a Firenze e una scuola di specializzazione in Archeologia Giudiziaria a Viterbo. Ha partecipato come relatrice a convegni internazionali e masterclass con importanti maestri organisti, e attualmente lavora come archeologa a Granarolo dell'Emilia.

L'Herminie di Berlioz: dalla Gerusalemme Liberata al libretto di Viellard

« Dieux ! avec quel transport je bénirais le jour Où je l'aurais conquis en perdant ma couronne ! Mais je t'adore, hélas ! sans retour, sans espoir. » I tre versi qui riportati fanno parte della prima Aria dell'Herminie, scena lirica per soprano e orchestra (H 29) di Berlioz. L'Herminie, composta nel 1828, è una cantata profana composta da Hector Berlioz in occasione del concorso Prix de Rome su libretto di Pierre-Ange Vieillard de Boismartin.

La cantata è oggi nota soprattutto per la celebre "idée fixée" che funge da cornice poetica e leitmotiv della Symphonie fantastique. Il tutto è composto da tre recitativi, tre arie e una preghiera. Berlioz partecipò al prestigioso Prix de Rome per cinque anni consecutivi, dal 1826 al 1830. Nel 1826 non superò le prove preliminari di contrappunto e fuga.

Dopo aver ricevuto istruzioni da Antonín Reicha, superò le prove negli anni successivi e partecipò alla fase finale, che richiedeva la composizione di una cantata drammatica. Herminie, basata sulla Gerusalemme Liberata del Tasso, fa la sua prima apparizione nel poema nel canto III, in piedi su una torre del palazzo con Aladino, re di Giudea, che osserva l'esercito cristiano sottostante.

Nella cantata, Erminia è una voce solista in un monologo, anche se si rivolge retoricamente all'armatura di Tancredi e Clorinda, oltre a parlare a sé stessa. Questo deve necessariamente essere diverso dalla poesia, in cui la situazione e le emozioni di Erminia sono descritte da un narratore.

Nel poema, Erminia è rimproverata e tentata dall'Onore e dall'Amore dentro di sé; ma questa cantata è per un assolo e non per un trio, quindi non ci sono battute assegnate alle personificazioni dell'Onore o dell'Amore che cantano a Erminia. Queste sono solo alcune delle differenze che si possono notare rispetto all'originale di Tasso, ma l'aspetto più interessante è capire come queste differenze siano state concepite e messe in musica da Berlioz e dal librettista Viellard.

ALESSANDRA DI BENEDETTO

Alessandra Di Benedetto (Bologna, May 2, 1998) is an archaeologist and organist. She began studying music as a child at the Conservatorio G.B. Martini, where she is currently enrolled in the bachelor's program in Organ and Organ Composition, first studying with Maestro Arlotti and, since 2022, with Professor Fraboni. She earned a degree in Humanities and subsequently in Archaeology cum laude, exploring the connections between music, poetry, and ancient culture.

Since 2025, she has been pursuing a second-level Master's in Museology in Florence and a specialization program in Forensic Archaeology in Viterbo. She has participated as a speaker in international conferences and attended masterclasses with prominent organists. She currently works as an archaeologist in Granarolo dell'Emilia.

L'Herminie di Berlioz:

From *Jerusalem Delivered* to Vielliard's Libretto

« Dieux ! avec quel transport je bénirais le jour Où je l'aurais conquis en perdant ma couronne ! Mais je t'adore, hélas ! sans retour, sans espoir. »

The three verses cited here are part of the first aria of *Herminie*, a lyrical scene for soprano and orchestra (H 29) by Hector Berlioz. *Herminie*, composed in 1828, is a secular cantata written by Berlioz for the Prix de Rome competition, with a libretto by Pierre-Ange Vieillard de Boismartin. The cantata is today mainly remembered for the famous "idée fixe," which serves as a poetic frame and leitmotif in the *Symphonie fantastique*.

The work consists of three recitatives, three arias, and a prayer. Berlioz competed for the prestigious Prix de Rome for five consecutive years, from 1826 to 1830. In 1826, he failed the preliminary tests in counterpoint and fugue. After receiving instruction from Antonín Reicha, he passed the subsequent tests and advanced to the final stage, which required the composition of a dramatic cantata. *Herminie*, based on *Gerusalemme Liberata*, first appears in the poem in Canto III, standing on a tower of the palace while Aladine, King of Judea, observes the Christian army below. In the cantata, Erminie is a solo voice in a monologue, rhetorically addressing Tancredi's and Clorinda's armor while also speaking to herself.

This differs fundamentally from the poem, in which Erminie's situation and emotions are described by a narrator. In Tasso's poem, Erminie is admonished and tempted by the personifications of Honour and Love within her; however, the cantata is written for a soloist rather than a trio, so no lines are assigned to these personifications. These are only a few of the differences from Tasso's original, but the most interesting aspect is to understand how Berlioz and the librettist Vielliard conceived and musically realized these adaptations.